

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO** Intanto il Comune attiva una task force per trovare l'origine dell'odore

# La puzza non arriva da Ponte rosso

Indiscrezioni sull'indagine del Consorzio. Il problema segnalato da una petizione

## San Vito al Tagliamento

Saranno resi noti la prossima settimana al Comune di San Vito al Tagliamento e all'Arpa di Pordenone i risultati dell'indagine commissionata dal Consorzio industriale Ponte Rosso per accertare la fonte delle esalazioni maleodoranti che da molti mesi appestano la cittadina. Dalle prime indiscrezioni non risulta che l'origine del problema sia all'interno della zona industriale.

Continuano le indagini a San Vito al Tagliamento da parte della Polizia municipale per venire a capo del mistero. Il caso è scoppiato nelle settimane scorse quando è arrivata in Comune una petizione firmata da un gruppo di sanvitesi stanchi di dover fare i conti, in alcune ore della giornata, in particolare la mattina presto e alla sera, con un forte odore che richiama la plastica bruciata.

Tema che è stato portato anche in consiglio comunale e sul quale l'assessore all'Ambiente Tiziano Centis e il comandante della Polizia municipale, Achille Lezi hanno attivato una sorta di task force per venire a capo dell'origine del problema.

«Come Comune ci stiamo impegnando a fondo sulla questione - intervien Centis -, attraverso il coinvolgimento dell'Arpa di Pordenone e un laboratorio scientifico dell'Arpa Veneto al quale sono giunti i primi campioni d'aria che hanno permesso di escludere la presenza di sostanze tossiche (quelle più comuni)». Nel frattempo è stata coinvolta anche l'Università di Udine per veri-

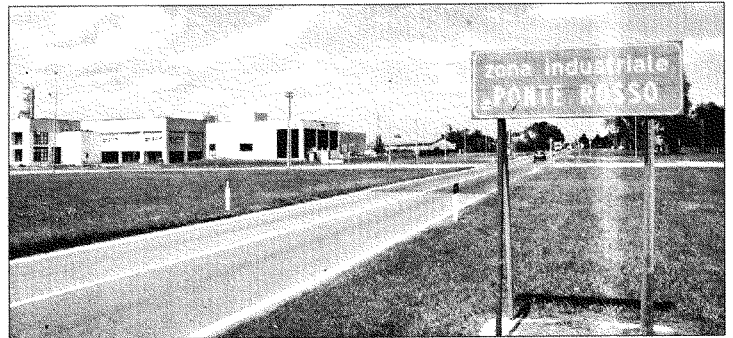
ficare e controllare la qualità aria. In particolare, il Comune di San Vito ha intenzione di stipulare una convenzione con il Lod, spin-off dell'ateneo udinese, ovvero il primo laboratorio di olfattometria dinamica del Nordest. «L'intenzione è di stipulare un documento che vada al di là di questo caso specifico e che tenga monitorata la presenza e il quantitativo nell'aria anche di altre sostanze (ad esempio le Pm10 e l'ozono)».

Per quanto riguarda le esalazioni, dai primi rilievi l'attenzione degli "investigatori" del-

l'aria si era concentrata su un'azienda insediata nella Zipr. Per verificare la pista "olfattiva", il presidente del Consorzio Ponte Rosso si è subito attivato per condurre un'indagine parallela. Ne è uscito un corposo volume pieno zeppo di

dati che sarà presentato prossimamente al Comune e all'Arpa per confrontarli con quanto raccolto dai tecnici dell'Agenzia ambientale. Dalle prime indiscrezioni, sembra che non sia stata riscontrata un'emissione così forte di odore tali da essere sentita a chilometri di distanza. Un fatto che, se confermato, scagionerebbe l'azienda indicata e quindi la stessa Zipr. Questo però non risolve il mistero: qual è l'origine della puzza che invade alcune zone della cittadina? Se nel frattempo si registrano meno casi - pare a causa del fenomeno dell'inversione termica -, dalla Polizia municipale rinnovano l'invito alla cittadinanza a farsi avanti per segnalare tempestivamente i casi di esalazioni maleodoranti.

**Emanuele Minca**



## IL CASO

Resta un mistero l'origine dell'odore che ammorbida la zona e che secondo i primi accertamenti non arriva dalla zona industriale di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento

Convenzione  
con l'Università  
di Udine